

smantella con otto mine. Il De Velada nel 1 luglio è a Capriata e la rovina.

1648, 5 dicembre. — Bottino degli spagnuoli in Capriata, e loro alloggiamento nello stesso luogo.

1650, 1 settembre. — Alloggiamento degli spagnuoli in Capriata, i quali indarno impongono contribuzioni alla ormai rovinata popolazione.

1651. — Sui diritti dalla famiglia Re accampati su Capriata sino dal 1224.

1651, 16-18 gennaio. — Il Doge di Genova tende a fare pratiche per acquistar Capriata dal Duca di Mantova e di Monferrato.

1651, 19 ottobre. — Carlo Doria acquista Capriata da Carlo Duca di Mantova.

1672. — Guerra di Carlo Emanuele di Savoia contro Genova; i Piemontesi a Capriata, Gavi, e verso Novi; ma la guerra si fa poi sulla riviera ligure di ponente, ove il Duca è respinto.

1684, 24 settembre. — Leopoldo Doria, signore di Capriata, cede Capriata al fratello Gio. Ambrosio.

1696, 15 settembre. — Gio. Ambrosio Doria vende il feudo di Capriata a Marco Antonio Grillo; e vende anche il castello vecchio e il diritto sul macello di Capriata.

1698, 21 ottobre. — Il Senato di Genova manda a chiamare Ambrosio Doria per chiedergli conto della vendita al marchese Grillo del feudo di Capriata.

1708. — Capriata passa agli Stati del Re di Sardegna.

1730, 15 dicembre. — L'arcipretura della Metropolitana di Genova continua a riscuotere i proventi della chiesa di S. Pietro di Capriata.

1731. — Tra il Re Sardo e la Santa Sede si stabilisce che l'Arcivescovo di Genova costituisca in Capriata un Vicario Generale con giurisdizione sulle parrocchie di Pasturana e Tassarolo tutte tre comprese nello Stato sardo.